

## Noi Moderati «La Sanità di Parma verso un lento declino»

«La sanità parmense ha, purtroppo, iniziato un lento declino e un ridimensionamento progressivo. Fa sorridere che gli stati generali del Pd si riuniscano a Parma per chiedere una sanità di qualità e per tutti. Proprio loro che sono la causa dei problemi della sanità parmense e dell'Emilia Ro-

magna tutta». Lo affermano Francesca Garbarini, Nicolas Brigati e Gabriella Olari del Consiglio nazionale di Noi Moderati. «Non ci riferiamo soltanto ai cronici problemi, come la scarsità di personale sanitario, che affliggono purtroppo l'ospedale maggiore di Parma, che dovrebbe essere un centro

di eccellenza, e l'ospedale di Fidenza. Il problema, forse, più importante è quello delle liste di attesa per esami diagnostici e specialistici, che sono infinite. In alcuni casi, l'appuntamento è dato dopo un anno e i pazienti spesso vengono dirottati verso presidi lontani chilometri dalla propria abitazione».

## Palazzo Soragna

Il bilancio dei primi sei mesi dell'iniziativa

# Progetto «Rilp»: una grande rete per l'integrazione

«Aiutiamo i migranti a imparare l'italiano e a trovare un lavoro». Oltre 300 i partecipanti

«Sapere, per saper fare e saper essere. Sembra proprio questo il monito che guida il progetto «Rilp» (Rete integrazione lavoro Parma), avviato a settembre 2023 con l'obiettivo di fornire alle persone migranti una formazione linguistica, presupposto fondamentale per la loro reale integrazione nel contesto sociale ed economico locale.

I risultati del primo semestre di questa attività sono stati presentati ieri a palazzo Soragna, sede dell'Unione parmense degli industriali, da tutti i soggetti che partecipano all'iniziativa. Rilp è un percorso che si basa sulla collaborazione e cooperazione: è ideato e progettato dall'Unione parmense degli industriali e finanziato per il primo anno da Cisita Parma, ma collaborano anche tanti altri soggetti attivi sul territorio come i Cas (Centri di Accoglienza Straordinaria) e in particolare la Cooperativa sociale onlus Biricca (capofila), Ciac di Parma, Comunità Betania, cooperativa San Cristoforo, cooperativa Leone Rosso, il Cpia (Centro provinciale per l'istruzione degli adulti), il Centro servizi edili e l'associazione Next. «L'obiettivo di questo progetto è l'inclusione di tutte quelle persone che si trovano sul nostro territorio o perché in attesa di ricevere la protezione internazionale o perché sono immigrati economici - esordisce Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali - mettendo queste persone nella condizione di esprimersi per entrare in contatto con la realtà in cui vivono». «Integrazione» è, infatti, la parola chiave che guida il progetto: «Conoscere, imparare a leggere, parlare, scrivere è fondamentale per diversi motivi - ribadisce Alberto Sacchini, direttore Cisita Parma -, sia per inserirsi nel mondo del lavoro, ma anche per ogni aspetto della vita quotidiana e sociale, per sentirsi parte della comunità».

Un primo semestre di successo, come lo ha definito Domenico Altieri, direttore generale Biricca: 310 sono le persone inserite nel percorso, mentre 150 sono gli studenti attivi ai corsi Rilp. «L'obiettivo che ci siamo preposti è quello di riuscire a inserire nel mercato del lavoro 300 persone in un anno - fa sapere Altieri -, oggi chiudiamo il primo semestre con 150 ragazzi che hanno concluso il percorso e ad aprile parte il secondo semestre in cui avremo gli altri 150».

A disposizione dei docenti e degli studenti aule con la lavagna interattiva, docenti e volontari, progetti, test, ore di conversazione. A spiegarlo nel dettaglio è Antonella Grassi, la docente che coordina, da un punto di vista didattico, il progetto: dopo aver testato, a settembre 2023, 310 persone migranti per identificare il

livello di comprensione e produzione della lingua italiana, sono state avviate 7 nuove classi di italiano, che hanno coinvolto circa 150 persone e che si sono aggiunte alle attività ordinarie di formazione di Cpia verso cui sono stati indirizzati i restanti migranti. Ma non solo, queste competenze sono state certificate. Infatti, a completamento delle 100 ore di corso di italiano, gli studenti sono stati testati per ottenere la certificazione delle competenze acquisite e per poi passare al livello successivo di apprendimento, da realizzarsi nel secondo semestre.

### Fare rete

Sono tante le associazioni del territorio che partecipano al percorso «Rilp», ideato e progettato dall'Unione parmense degli industriali.



Sacchini (Cisita)  
Imparare la lingua del posto  
è fondamentale per inserirsi nel  
mondo del lavoro, essere autonomi  
e sentirsi parte della comunità

La fase iniziale di testing è stata portata avanti dal Cpia: «Testare inizialmente i ragazzi è stato fondamentale non solo per capire il loro livello di conoscenza linguistica, ma per capire quali fossero le loro aspirazioni e desideri - dichiara la dirigente Antonia Lusardi -. Tutti hanno tanta voglia di conoscere e imparare». Infatti, tantissime sono state le richieste di partecipazione, tanto che a integrazione dell'attività del progetto, a fronte di un numero crescente di migranti in arrivo sul territorio, sono state avviate in corso d'opera altre tre piccole classi di lingua italiana, gestite da volontari, che hanno coinvolto oltre 50 persone.

Dopo le ore di studio della lingua italiana, il progetto non si ferma. Nei prossimi mesi inizierà un vero e proprio percorso di attività di orientamento e avvicinamento dei partecipanti al mondo del lavoro, realizzato dall'Unione parmense degli industriali, da Centro servizi edili Parma e dall'associazione Next.

«Il prossimo passo sarà quello di ascoltare i vostri bisogni e i vostri desideri, per capire come fare incontrare le vostre esigenze con quelle del mondo del lavoro - fa sapere Anna Baiguera, direttrice associazione Next -. In questo modo concretizziamo l'inclusione e l'accoglienza».

Per le classi che avranno già una buona comprensione della lingua italiana, si affiancherà quindi l'attività di presentazione delle filiere economiche locali allo scopo di aiutare a comprendere le potenzialità di impiego del territorio parmense.

Questa fase partirà dopo l'8 aprile, quando prenderà avvio il secondo semestre di formazione linguistica. Rispettando quell'approccio complementare e inclusivo pensato in partenza: il progetto, infatti, «mira ad una inclusione reale e fattiva attraverso la lingua italiana e all'avvicinamento rispetto alle opportunità di crescita lavorativa e professionale che offre il territorio - commenta Sara Magni, operatrice Unimpiego Parma -. Sono tanti i settori in cui si può trovare un impiego, ma la ricerca avverrà anche sulla base delle esigenze dei ragazzi: molti, per esempio, non hanno la patente, ma non vogliono rinunciare al lavoro».

Ed ecco, il sapere, che diventa potere fare e poter essere: «Pochi progetti hanno una tale ricaduta sul territorio e la società. Se riuscissimo a portare questi ragazzi e queste ragazze a lavorare anche solo tre giorni prima di quanto sarebbero riusciti a fare da soli - conclude Domenico Altieri direttore generale Biricca - avremmo già riportato a casa tutto l'investimento fatto e raggiunto il nostro obiettivo: l'inclusione».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rinascita Le storie di Emma, Saidou e Salifou dopo il «Rilp» «Studiamo per ricominciare»



«Sogni e progetti ripartono anche da lì, dalle aule del progetto Rilp, rete di integrazione lavoro Parma».

«Quando dalla Costa d'Avorio sono arrivata a Lampedusa mi sono messa a piangere sulla spiaggia: ero terrorizzata, pensavo che non ce l'avrei fatta - racconta Emma Kalodo Waminlo, mentre tiene stretto in mano il foglio su cui si è appuntata il discorso, per non scordarlo -. Oggi, grazie a tanti uomini e donne che mi hanno aiutata, ho trovato una casa, mi sono potuta curare e adesso sto imparando l'italiano». La sua vita è cambiata da qualche tempo, tanto che i sogni ritornano a indicarle la strada: «Mi piace andare a scuola. Mi piace imparare. Io voglio sapere tante cose e per farlo devo conoscere bene l'italiano - spiega convinta la 34enne -. In futuro vorrei studiare all'Università e magari diventare infermiera».

Tra i 150 studenti dei percorsi Rilp, c'è anche chi sta cercando di recuperare le fila della propria vita lasciata nell'altro continente. Come Saidou Baldeh, originario del Gambia: «Nel mio Paese ho fatto l'università e poi ho lavorato come insegnante di inglese

e di matematica per sette anni - racconta il 38enne -. Adesso sono in Italia da sette mesi. Sto studiando la lingua italiana ma non sto ancora lavorando, per ora mi piacerebbe fare il magazziniere, imbianchino o lavorare in un ristorante». Saidou, però, si ferma un attimo. Pensandoci bene ci sono tante altre cose che vorrebbe fare: «In futuro, vorrei studiare all'università e anche lavorare come interprete o mediatore culturale» confida il 38enne.

A volte, però, la conoscenza della lingua non basta, come sottolinea Ouedraogo Salifou: «Tra noi ci sono tanti ragazzi che sanno fare un mestiere, ma quando portiamo il nostro curriculum alle agenzie ci dicono che ci chiameranno, ma poi nessuno ci chiama o ci offrono dei contratti. A chiamata dove si guadagna molto poco - dice senza giri di parole -. Per molti giovani come me questo progetto è molto importante - conclude - perché possiamo imparare la lingua e trovare un lavoro per migliorare il nostro futuro».

Emma  
Kalodo  
Waminlo



Mi piace  
andare  
a scuola.  
Voglio  
conoscere  
tante cose

Saidou  
Baldeh



Vorrei  
studiare  
all'università  
e lavorare  
come  
mediatore  
culturale

Salifou  
Ouedraogo



Imparare  
la lingua,  
trovare  
lavoro:  
ecco cosa  
migliora  
il futuro

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA